



# VIA CRUCIS

Venerdì 1 aprile 2022

## I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Ed egli, per la terza volta, disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò”. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. (Lc 23,13ss)*

Pilato sa che Gesù è innocente; cerca di salvarlo ma la paura di essere, egli stesso, giudicato dalla folla, gli fa prendere la decisione sbagliata. Così la giustizia viene calpestata dalla fragilità di chi ha temuto lo sguardo altrui.

Anche noi, tante volte, preferiamo sbagliare pur di compiacere agli altri, rinnegando la verità e scegliendo il consenso.

*Donaci, Signore, la forza della coscienza e indicaci la strada della Giustizia.*

- quando dobbiamo compiere scelte nel Tuo nome;
- quando dobbiamo prendere la giusta decisione;
- quando abbiamo bisogno di supporto da parte degli altri;



## II STAZIONE: GESÙ È' CARICATO DELLA CROCE

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:* <sup>LEP</sup>

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16,24-26)*

Spesso siamo tenuti ad affrontare ostacoli, difficoltà, prove che la vita stessa ci pone davanti. Ci facciamo schiacciare, impassivi, da piccole complicazioni, che ingrandiamo domandandoci continuamente "Perché a me?", "Perché proprio in questo momento?". Ci dimentichiamo che non sosteniamo da soli il peso della croce. Tante volte, mentre percorriamo la strada della vita incontriamo deviazioni, discese, salite, percorsi tortuosi. Non di rado crediamo di vagare nel buio, da soli, alla ricerca di un faro che illumini la nostra strada e che ci guidi; ed è proprio nel momento più inaspettato che arriva un raggio di luce.

### **Signore sii lo spiraglio di luce che illumina i nostri passi:**

- quando crediamo di vagare nell'oscurità, senza trovare una meta;
- quando siamo accecati dai problemi e perdiamo la via da seguire;
- quando smettiamo di credere in te, Gesù.

## III STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola. Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge. Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie*



# Parrocchia Santa Maria della Candelora - Arcidiocesi di Reggio Calabria Cal. – Bova

*fauci; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio. Più numerosi dei capelli del mio capo sono coloro che mi odiano senza ragione. Sono potenti i nemici che mi calunnano.  
(Dal Salmo 69)*

Gesù cade! Gesù cade perché è un uomo sotto il peso della croce, perché quella croce è carica delle sofferenze del mondo e della fragilità degli uomini. È Gesù stesso fragile, uomo che inciampa e cade, ma che si rialza e tenta di proseguire il cammino.

Anche noi cadiamo sotto il peso delle angosce quotidiane, ma Gesù ci ha insegnato che si cade e ci si rialza, che ogni ostacolo superato è una vittoria.

Aiutaci, Signore, quando ci sentiamo schiacciati dalle angosce e dalle tentazioni, a rialzarci e a riprendere il nostro cammino con la gioia nel cuore.

## *Gesù, aiutaci ad accettare le nostre fragilità*

- quando crediamo di non poterci rialzare
- quando l'indifferenza sembra la strada più facile
- quando pensiamo di dover apparire forti

## **IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore [perché] di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". (Lc 1,46ss).*

Nella quarta stazione, ritroviamo la figura di Maria, la donna che probabilmente più di chiunque altro, ha amato Gesù. Nei momenti fragili della nostra vita, quando abbiamo bisogno di un posto al sicuro dal mondo, ci rifugiamo nelle braccia delle nostre madri.



## Parrocchia Santa Maria della Candelora - Arcidiocesi di Reggio Calabria Cal. – Bova

Infatti, come Maria condivide il dolore del proprio Figlio e cerca di dargli la forza per andare avanti, tutte le madri sono dei salvagenti per i propri figli: assorbono ogni loro debolezza e sono fonte inesauribile di sicurezza, coraggio... e soprattutto d'amore. Essenziale, probabilmente, per la missione di Gesù, è stato l'amore di Maria, Sua madre. Noi ragazzi ci sentiamo come un vaso di ceramica, all'apparenza resistente, ma che rischia spesso di ritrovarsi per terra, in mille pezzi. Quello che desideriamo è diventare più resistenti agli urti della vita, senza avere la costante paura di cadere e spezzarci al primo colpo. Noi vogliamo trasformare questa ceramica in marmo. Ma siamo consapevoli che senza le nostre madri, senza quell'amore incondizionato, tutto questo sarebbe quasi impossibile.

### Signore, aiutaci a vedere lo sguardo di Maria ...

- Quando ci sentiamo soli e abbandonati e non sappiamo cosa fare.
- Quando ci sentiamo persi e non sappiamo a cosa aggrapparci.
- Per tutte le volte che non riusciamo a chiedere aiuto.

## **V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:* <sup>[[L]]</sup> <sub>[[SEP]]</sub>

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)*

Simone di Cirene, con animo gentile va incontro a Gesù che soffre e nell'aiutarlo a portare la croce si fa carico della sua sofferenza e della sua fragilità umana.

Il Cireneo ci riporta a tutti coloro che si dedicano al Servizio, che si prestano ad aiutare chi è nella sofferenza e nel disagio ma ci insegna, anche, che dobbiamo lasciarci andare con umiltà, perchè avere bisogno di conforto non è segno di fragilità.



# Parrocchia Santa Maria della Candelora - Arcidiocesi di Reggio Calabria Cal. – Bova

Aiutaci, Signore, a condividere le nostre croci, così che possiamo essere Cirenei gli uni per gli altri.

*Signore, aiutaci ad apprezzare il ruolo degli altri nella nostra vita*

- Nei momenti di bisogno, soprattutto quando vogliamo essere lasciati da soli;
- anche quando ci sembra che quello che fanno per noi possa essere inutile;
- quando ci sentiamo talmente superiori da non vedere ciò che il prossimo fa per noi.

## **VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo: <sup>ISEP</sup>*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ... un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n’ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (Lc 10,30 ss)*

*Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto. (Dal Salmo 27)*

Spesso ci ritroviamo anche noi a terra come il pover’uomo diretto verso Gerico, sconfitti dalle difficoltà dei nostri giorni e abbattuti dalle nostre insicurezze. Insicurezze che molte volte consideriamo fragilità e che cerchiamo di nascondere, non riuscendo sempre ad accettarle.

Signore, facci incontrare qualcuno che ci tenda la mano e ci fasci le ferite affinché ci possa aiutare a rialzarci da terra e a continuare il nostro cammino.

***Signore, tendici la mano:***



- quando siamo persi nei nostri momenti più bui;
- quando le nostre insicurezze hanno la meglio;
- quando non crediamo più di poterci rialzare.

## VII STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre... Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza. Per la grandezza della tua bontà, rispondimi...! (Dal Salmo 69)*

Gesù cadendo per la seconda volta dimostra di essere uomo e che con la preghiera e la fede nel Padre riesce a rialzarsi nonostante tutto.

È il peso di una croce troppo pesante che lo fa cadere, un peso troppo grande per le Sue spalle flagellate e sofferenti. I suoi piedi nudi inciampano sul terreno ma Lui trova la forza di rialzarsi per percorrere ancora un tratto di strada.

I nostri scarponi a volte fanno male, non ci permettono di continuare a camminare.

Talvolta si formano nel nostro animo delle piaghe: sono i nostri errori che ci impediscono di continuare a camminare con te. Ci fanno cadere inesorabilmente sulla via che conduce a te. Donaci la forza di rialzarci per continuare il cammino.

### **Gesù fa che come te:**

- riusciamo a sentire la presenza di Dio nelle difficoltà;
- riusciamo a non abatterci nonostante le ostilità;
- riusciamo a sostenere la croce che Dio ci ha affidato.



## VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo: <sup>L'7</sup>SEP' perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”. (Lc 23,27ss)*

Quanto siamo bravi a saperci esprimere a parole, ma poi a non saperle mettere in pratica e quante volte abbiamo provato pietà per qualcuno, senza poi riuscire a dire nient'altro che “mi dispiace!”; classica frase di rito, che ormai sembra quasi a ver perso tutto il suo valore.

Le donne di Gerusalemme nel vedere Gesù si dispiacciono, piangono, si impietosiscono ma non fanno nulla per impedire le sue sofferenze. Ecco, tutti quanti noi ci possiamo sentire come loro e questo ci rende agli occhi del Cristo incredibilmente fragili. Non dobbiamo, però, fermarci a questo.

Signore, insegnaci a trasformare i “mi dispiace” in azioni volte ad aiutare e a confortare concretamente le persone che ci stanno accanto.

### **Signore, comprendici**

- *quando le nostre fragilità sfogano in un pianto amaro*
- *quando non riusciamo a metterci in gioco per paura di non farcela*
- *quando non sappiamo andare oltre alle semplici parole*



## **IX STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici e dalle acque profonde. Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza. Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi. (Dal Salmo 69)*

Il Signore cade per la terza volta, sulla via che lo conduce al luogo della crocifissione. La sofferenza ha il sopravvento sulla volontà di continuare il cammino. Nessuno aiuta quest'uomo; è l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Nel momento di maggiore debolezza richiede l'aiuto di Dio come sua àncora di salvezza, insegnandoci a fare altrettanto soprattutto nei momenti in cui ci sentiamo soli.

Anche a noi capita spesso di cadere, non una, due, ma più volte, magari dopo aver fatto grandi propositi; ma il peccato ha il sopravvento e ci schiaccia.

Insegnaci, Gesù, ad accogliere la mano che ci tendi per rialzarci, sii Tu la nostra borraccia, sii tu l'acqua limpida che disseta i nostri cuori.

### **Signore sostienici**

- affinché non perdere la retta via.
- quando sentiamo di essere fragili
- anche quando ci sentiamo più lontani da te

## **X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. (Gv*



# Parrocchia Santa Maria della Candelora - Arcidiocesi di Reggio Calabria Cal. – Bova

19,23ss)

Gesù viene spogliato delle Sue vesti rimanendo privo non solo della Sua tunica, ma anche della Sua dignità.

Non sappiamo come si potesse sentire durante quei momenti, ma certamente ci sarà capitato di sentirci "spogliati", di sentirci privati di ciò che ci proteggeva o che in un certo senso ci faceva sentire al sicuro, e siamo stati obbligati a mostrare la nostra parte più intima e fragile di noi. Molte volte ci sentiamo dire che dovremmo eliminare i nostri lati più deboli, ma spesso non ce n'è bisogno.

Signore, insegnaci ad accettare tutte le sfaccettature di noi stessi perché, in fondo, se non ci accettiamo noi, come ci possiamo aspettare che lo facciano gli altri?

## **Rivestici, Signore, della tua Santità:**

- Quando ci facciamo sopraffare dall'insicurezza
- Quando veniamo prevaricati dal prossimo
- Quando ci sentiamo giudicati

## **XI STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc 23,33ss)*

La forcola ci rende un'interpretazione della Croce e dei due ladroni che stanno vicino a Gesù. Davanti a noi vi sono sempre due vie, quella del bene e quella del male: sta a noi



decidere per il bene.

Come la bandiera viene innalzata all'inizio di ogni giornata del campo e viene ammainata al tramonto, così Gesù è innalzato sulla Croce per salvare dal peccato l'uomo che a Lui si affida. Anche noi ci impegniamo a seguire l'esempio del secondo ladrone il quale, consapevole di star scontando le conseguenze delle sue azioni, si affida con speranza alla misericordia di Gesù.

### **Gesù aiutaci**

- a coltivare sempre la speranza in te
- a non avere timore nel chiedere assistenza
- a non arrenderci di fronte alle difficoltà quotidiane

## **XII STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Gv 19,28ss)*

*Silenzio*

## **XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27,57ss)*



# Parrocchia Santa Maria della Candelora - Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova

Gesù è deposto dalla Croce:

il corpo di Gesù viene restituito a Maria e viene avvolto nel lenzuolo della Sindone. Il Suo corpo ormai ha terminato di soffrire. È finalmente tra le braccia di Maria che silenziosamente e dolorosamente l'ha seguito, lo ha guardato con amore e finalmente può stringerlo a sé, in attesa di poterlo rivedere ricoperto di Luce. Donaci Signore la fede di Maria, la Sua tenerezza e la Sua forza. Donaci di sapere tenere lo sguardo su chi soffre senza distoglierlo e di aprire le nostre braccia al fratello che ha bisogno di noi, lungo la strada della vita.

## Gesù aiutaci

- Gesù rendici capaci di sostenere un fratello bisognoso
- Gesù rendici forti nella fede proprio come Maria
- Gesù rendici abili nel vedere le necessità di chi ci sta intorno.

## **XIV STAZIONE: GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo: <sup>SEP</sup> perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. (Mc 16,1ss)*

Signore, è assurdo pensarti morto nel Sepolcro. Tu che volevi solo fare del bene, sei stato condannato dalle stesse persone che volevi salvare. Probabilmente, il più grande errore dell’umanità. Nessuna nostra fragilità, per quanto grande e opprimente, potrà mai giustificare quello che Ti abbiamo fatto. Soprattutto in questo caso, Ti sei fatto carico di tutte le nostre debolezze, pagando con la Tua stessa vita. Il problema è che spesso capiamo di aver sbagliato solo dopo aver commesso alcuni errori, soprattutto quelli fatti



## Parrocchia Santa Maria della Candelora - Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova

con malizia e cattiveria nel cuore, che tentiamo di giustificare con egoismo, seguendo l'orribile esclamazione "io vengo prima di te". Signore, noi vorremmo tanto custodirti nel nostro cuore, metterti al sicuro dentro di noi.. come in quel sepolcro... darti una Casa. Ma come facciamo ad accoglierti se dentro di noi non c'è pace?

### *Gesù, aiutaci ad accoglierti:*

- Quando pensiamo che il nostro masso sia troppo grande per essere spostato.
- Quando pensiamo di essere soli e vediamo tutto nero.
- Quando vorremmo essere d'aiuto al prossimo ma ci ritroviamo incatenati dalle nostre fragilità.